

Causa C-395/23 [Anikovi]ⁱ**Domanda di pronuncia pregiudiziale****Data di deposito:**

29 giugno 2023

Giudice del rinvio:

Sofiyski rayonen sad (Tribunale distrettuale di Sofia, Bulgaria)

Data della decisione di rinvio:

24 giugno 2023

Ricorrenti in un procedimento di volontaria giurisdizione:

E. M. A.

E. M. A.

M. I. A.

ORDINANZA

Sofia, 24 giugno 2023

In occasione dell'udienza a porte chiuse del 24 giugno 2023, il Tribunale distrettuale di Sofia (...) (omissis) composto dal

PRESIDENTE (...) (omissis)

ha deliberato nella (...) (omissis) **causa n. 14139/2023**, tenendo conto, nella sua decisione, di quanto segue:

Il procedimento è disciplinato dall'articolo 267, primo comma, TFUE.

- 1 Si discute di una questione vertente [sulla] competenza internazionale rispetto ai procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di emissione di un

ⁱ Il nome della presente causa è un nome fittizio. Non corrisponde al nome reale di nessuna delle parti del procedimento.

provvedimento di autorizzazione per la vendita di beni immobili di proprietà di minori, nonché sul rapporto tra le disposizioni del regolamento 2019/1111 e quelle del regolamento n. 593/2008. Si chiede, inoltre, di pronunciarsi sul rapporto tra il regolamento 2019/1111 e un accordo internazionale bilaterale concluso tra uno Stato membro (la Bulgaria) e uno Stato terzo (l'Unione sovietica o rispettivamente la Federazione russa) prima dell'adesione dello Stato membro all'Unione europea.

PARTI

Ricorrenti:

E. M. A., cittadina della Federazione russa, nata il (...) (omissis) 2005,

E. M. A., cittadina della Federazione russa, nata il (...) (omissis) 2008,

entrambe con l'autorizzazione della madre, **M. I. A.**, cittadina della Federazione russa,

procuratore alle liti: avvocato (...) (omissis) Tsoncheva (Ordine degli avvocati di Sofia) (...) (omissis)

Conclusioni delle parti

- 2 Le ricorrenti chiedono il rilascio di un provvedimento di autorizzazione per la vendita delle quote di comproprietà, pari rispettivamente a 1/6, di due immobili (per le vacanze) siti nel paese di R. (sulla costa del Mar Nero) e di un immobile nella città di B. (una località di villeggiatura in montagna), descritti in dettaglio nell'istanza, a un prezzo non inferiore al valore fiscale degli immobili, fermo restando che il relativo prezzo deve essere versato su due conti correnti dei minori accesi presso delle banche in Germania.

FATTI

- 3 In costanza di matrimonio tra **M. I. A.**, madre di entrambi i minori **E. M. A.** ed **E. M. A.**, e il padre **M. A.**, tutti cittadini russi, la madre acquistava a proprio nome in Bulgaria tre immobili per finalità abitativo (-turistiche), due sulla costa del Mar Nero e uno in una località turistica in montagna. Poiché l'acquisto avveniva in costanza di matrimonio, il marito **M. A.** diveniva comproprietario al 50 % degli immobili. A seguito del decesso di quest'ultimo, avvenuto il 29 luglio 2015 nella città di L., Repubblica di Cipro, il coniuge superstite, **M. I. A.**, e i due minori ereditavano la sua quota di comproprietà di un mezzo. Un notaio russo redigeva un regolare documento indicante l'accettazione dell'eredità da parte dei minori e della madre/moglie. I minori e la madre vivono in Germania, dove, in base alle indicazioni da loro fornite, hanno la propria residenza abituale.

DISPOSIZIONI APPLICABILI DI DIRITTO DELL'UNIONE

Articolo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2019/1111, del 25 giugno 2019, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori (...) (omissis)

Articolo 7, paragrafo 1, del regolamento 2019/1111 (...) (omissis)

Articolo 98 del regolamento 2019/1111 (...) (omissis)

Articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 593/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (...) (omissis)

Articolo 24, primo comma, del regolamento (UE) n. 1215/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (...) (omissis)

DISPOSIZIONI APPLICABILI DEL DIRITTO BULGARO

a) Accordi internazionali

Dogovor mezhdu Narodna Republika Bulgaria i Sayuza na Savetskite sotsialisticheski Republiki za pravna pomosht po grazhdanski, semeyni i nakazatelni dela (Accordo tra la Repubblica popolare di Bulgaria e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sull'assistenza giudiziaria in materia civile, familiare e penale)

(ratificato con il decreto n. 784 del Consiglio di Stato del 15 aprile 1975, DV 1975, n. 33, in vigore dal 18 gennaio 1976)

Publicato in DV n. 12 del 10 febbraio 1976, rettificato in DV n. 17 del 28 febbraio 2014

Articolo 25

Rapporti giuridici tra genitori e figli

1. I rapporti giuridici tra genitori e figli sono disciplinati dal diritto della parte dell'accordo nel cui territorio essi hanno la propria comune residenza.
2. Qualora i genitori o uno di loro abbia la propria residenza nel territorio di una delle parti dell'accordo e il figlio nel territorio dell'altra parte dell'accordo, i rapporti giuridici tra di loro sono disciplinati dal diritto della parte dell'accordo di cui il figlio ha la cittadinanza.

3. I procedimenti in materia di disconoscimento o di accertamento della paternità o della maternità e di accertamento della nascita di un figlio legittimo sono definiti in base al diritto della parte dell'accordo di cui il figlio ha la cittadinanza alla nascita.

4. I rapporti giuridici tra un figlio di persone tra loro non coniugate e, rispettivamente, la madre o il padre sono disciplinati dal diritto della parte dell'accordo di cui il figlio ha la cittadinanza.

5. Se il figlio ha la cittadinanza di una delle parti dell'accordo, ma vive nel territorio dell'altra parte e il diritto di quest'ultima è per lui più vantaggioso, trova applicazione il diritto di detta parte dell'accordo.

6. Sono competenti a pronunciarsi sui rapporti giuridici di cui ai paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5 gli organismi della parte dell'accordo di cui il figlio ha la cittadinanza o nel cui territorio detto figlio ha la propria residenza o domicilio.

Articolo 30

Forme dei negozi giuridici

1. La forma di un negozio giuridico è determinata in base al diritto di applicazione ad esso. Tuttavia, è sufficiente il rispetto del diritto vigente nel luogo in cui il negozio giuridico viene concluso.

2. La forma di un negozio giuridico avente ad oggetto un bene immobile è disciplinata dal diritto della parte dell'accordo nel cui territorio è sito detto bene.

b) Diritto nazionale

Zakon za zadalzhniata i dogovorite (legge sulle obbligazioni e sui contratti) del 1951

Articolo 18 I contratti aventi ad oggetto il trasferimento della proprietà o la costituzione di altri diritti reali su beni immobili richiedono la forma notarile.

Kodeks na mezhdunarodnoto chastno pravo (codice del diritto internazionale privato) del 2005

Articolo 85 (1) I rapporti tra genitori e figli sono soggetti al diritto dello Stato in cui essi hanno la loro residenza abituale comune.

(2) Se i genitori e il figlio non hanno una residenza abituale comune, i rapporti tra di loro sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui il figlio ha la sua residenza abituale oppure dal diritto dello Stato di cui il figlio ha la cittadinanza, se più vantaggioso per quest'ultimo.

Grazhanski protsesualen kodeks (codice di procedura civile) del 2007

Articolo 586 (1) Nel redigere un atto notarile avente ad oggetto il trasferimento di un diritto di proprietà o la costituzione, il trasferimento, la modifica o l'estinzione di un altro diritto reale su un bene immobile, il notaio verifica se il soggetto che trasferisce il diritto è il proprietario del bene immobile e se sono soddisfatte le condizioni specifiche per il negozio giuridico di cui trattasi.

(2) Il diritto di proprietà è comprovato mediante pertinente documentazione.
(...) (omissis)

(3) All'interno dell'atto il notaio attesta anche il compimento del controllo indicato nel paragrafo 1, indicando i documenti che comprovano il diritto di proprietà e le ulteriori condizioni.

(4) Quando il documento da cui si evince il diritto di proprietà in capo al soggetto che trasferisce il diritto non è registrato, l'atto notarile è redatto solo previa registrazione di detto documento.

Semeen kodeks (codice della famiglia) del 2009

Articolo 130 (1) I genitori devono gestire il patrimonio del figlio nel suo interesse e con la dovuta diligenza.

(2) I redditi tratti dal patrimonio del figlio che non siano necessari a coprire le esigenze di quest'ultimo possono essere impiegati per far fronte alle esigenze familiari.

(3) Atti di disposizione su beni immobili, su beni mobili ove compiuti mediante un negozio giuridico formale, su depositi e su titoli di credito appartenenti al figlio possono essere compiuti con l'autorizzazione del Tribunale distrettuale dell'attuale luogo di residenza del figlio a condizione che tale atto di disposizione non contrasti con l'interesse di quest'ultimo.

(4) Sono nulle le donazioni, le rinunce a diritti, i prestiti e le garanzie concesse a copertura di obbligazioni di terzi da parte di un figlio minore di età. In via eccezionale, è ammessa la concessione di garanzie a copertura di obbligazioni di terzi mediante costituzione di un diritto di pegno o di un'ipoteca ai sensi del paragrafo 3, se ciò è necessario per far fronte a un bisogno del figlio, in presenza di un'evidente utilità per quest'ultimo o di esigenze straordinarie della famiglia.

(5) Ai negozi giuridici compiuti da un minore coniugato si applicano unicamente le restrizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 4.

c) Giurisprudenza nazionale pertinente

Nell'ordinanza n. 144 pronunciata il 2 giugno 2015 nella causa civile n. 1100/2015 del Varhoven kasatsionen sad na Republika Bulgaria (Corte suprema di cassazione della Repubblica di Bulgaria), Sezione della Seconda camera civile, si osserva quanto segue:

«Ai sensi dell'articolo 130, paragrafo 3, del codice della famiglia, atti di disposizione su beni immobili, su beni mobili ove compiuti mediante un negozio giuridico formale, su depositi e su titoli di credito appartenenti a un figlio possono essere compiuti con l'autorizzazione del Tribunale distrettuale dell'attuale luogo di residenza [del figlio] a condizione che tale atto di disposizione non contrasti con l'interesse di quest'ultimo. La disposizione è collocata nel capo vertente sui rapporti tra genitori e figli. Ai sensi dell'articolo 85 del codice del diritto internazionale privato, i rapporti tra genitori e figli sono soggetti al diritto dello Stato in cui essi hanno la loro residenza abituale comune. Anche l'articolo 25 dell'Accordo tra la Repubblica popolare di Bulgaria e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche sull'assistenza giudiziaria in materia civile, familiare e penale prevede per i rapporti tra genitori e figli l'applicazione del diritto della parte dell'accordo nel cui territorio essi hanno il proprio domicilio. Nel contempo, occorre considerare che l'articolo 130, paragrafo 3, del codice della famiglia intende garantire la protezione degli interessi del figlio nel quadro degli atti di disposizione sul suo patrimonio. L'autorizzazione dell'atto di disposizione rappresenta una condizione posta da una legge speciale ai fini della conclusione di un negozio dispositivo ai sensi dell'articolo 586, paragrafo 1, del codice di procedura civile, condizione che il notaio è tenuto a verificare all'atto della conclusione del contratto. A norma dell'articolo 65, paragrafo 1, del codice del diritto internazionale privato, l'acquisto e l'estinzione di diritti reali e del possesso sono soggetti al diritto dello Stato in cui il bene è situato. Nello stesso senso depone l'articolo 30, paragrafo 2, del succitato accordo sull'assistenza giudiziaria. Pertanto, con riferimento alle condizioni particolari di legge, comprese quelle a norma dell'articolo 130, paragrafo 3, del codice della famiglia, al trasferimento del diritto di proprietà su un bene immobile deve essere applicata detta legge. Poiché l'autorizzazione di un atto di disposizione su un bene immobile deve essere rilasciata da un giudice, deve trattarsi di conseguenza del giudice dello Stato in cui il bene è sito».

L'ordinanza succitata, reperibile sul sito Internet della Corte suprema di cassazione, riguarda un caso di cittadini russi e detta Corte si è pronunciata in via interpretativa sulla questione se il giudice bulgaro sia competente con riferimento a un'istanza presentata ai sensi dell'articolo 130, paragrafo 3, del codice della famiglia dal rappresentante legale di un minore con cittadinanza russa con cui è chiesto di autorizzare un atto di disposizione su un bene immobile di proprietà del minore e sito nel territorio della Repubblica di Bulgaria.

Questa medesima posizione è sostenuta nell'ordinanza n. 7276 emanata il 14 giugno 2023 nella causa civile n. 6491/2023, Sofijski gradski sad (Tribunale di Sofia), Prima Sezione civile, con cui è stata revocata l'ordinanza n. 15959 del 2 maggio 2023 nella causa civile n. 14139/2023, Tribunale distrettuale di Sofia, (...) (omissis) (procedimento in esame). Tuttavia, in questo caso, per negare l'applicazione del regolamento 2019/1111 alle istanze di minori dirette a ottenere l'autorizzazione di atti di disposizioni su beni immobili siti in Bulgaria, la Sezione del Tribunale di Sofia si è richiamata anche all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17

giugno 2008, sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali. Poiché la disposizione succitata riguarda il diritto applicabile e non la competenza internazionale per la controversia, occorre ritenere che il Tribunale di Sofia intendesse rinviare all'articolo 24, punto 1, del regolamento n. 1215/2012 che disciplina la competenza internazionale esclusiva delle autorità giurisdizionali degli Stati membri in cui l'immobile è situato in materia di diritti reali immobiliari e di contratti di locazione di immobili.

QUADRO FATTUALE – NECESSITÀ DI PROCEDERE ALL'INTERPRETAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE

- 4 Attualmente, molti cittadini della Federazione russa cercano di vendere gli immobili che hanno acquistato in Bulgaria (sulla costa del Mar Nero, nelle località turistiche di montagna o in altri luoghi). In molti casi questi immobili appartengono, in tutto o in parte, ai figli in forza di trasferimenti a titolo ereditario o perché gli immobili sono stati acquistati sin dall'inizio a loro nome. In base al diritto nazionale bulgaro, gli atti di disposizione su beni immobili di un minore, ad esempio, la vendita, necessitano della previa autorizzazione da parte di un giudice nel quadro di un procedimento di volontaria giurisdizione.
- 5 Alcuni giudici bulgari sembrano riconoscere la propria competenza internazionale ad emanare una siffatta autorizzazione quando un minore, cittadino russo, presenta un'istanza avente ad oggetto la vendita di beni immobili siti in Bulgaria, fermo restando che essi argomentano sulla base delle disposizioni dell'accordo sull'assistenza giudiziaria tra la Repubblica popolare di Bulgaria e l'URSS del 1975 e delle disposizioni del regolamento n. 563/2008 (questo rinvio deve essere letto, correttamente, come operato all'articolo 24 punto 1, del regolamento n. 1215/2012). Il requisito di un'autorizzazione giudiziale ai fini della vendita di beni immobili è considerato dai giudici bulgari come un elemento formale del contratto di trasferimento di beni immobili; si sostiene altresì che la competenza delle autorità giurisdizionali bulgare risulterebbe dal fatto che si discute del quadro giuridico e di negozi giuridici aventi ad oggetto beni immobili siti in Bulgaria e non della responsabilità genitoriale sui minori. Pertanto, l'autorità giurisdizionale bulgara sarebbe competente anche quando i minori hanno la propria residenza abituale in un altro Stato membro dell'Unione o in uno Stato terzo, ad esempio in Russia.
- 6 Con sentenza del 6 ottobre 2015, Matoušková, C-404/14, [EU:C:2015:653], la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che il regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000, dev'essere interpretato nel senso che l'approvazione di un accordo di divisione dell'eredità concluso dal curatore di figli minori per loro conto costituisce una misura relativa all'esercizio della responsabilità genitoriale, ai

sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera b), di tale regolamento, che ricade pertanto nell'ambito di applicazione di quest'ultimo, e non una misura relativa alle successioni, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, lettera f), di detto regolamento, esclusa dal suo campo di applicazione.

- 7 Nell'interpretazione succitata la Corte si è pronunciata sul rapporto tra le disposizioni del regolamento n. 2201/2003 relativo alla competenza internazionale in materia di responsabilità genitoriale e le disposizioni del regolamento n. 650/2012 sulla competenza internazionale in materia di successioni; tuttavia, al giudice del rinvio non è nota alcuna giurisprudenza della Corte sul rapporto tra le disposizioni del regolamento 2019/1111 sulla competenza internazionale in materia di responsabilità genitoriale in procedimenti di volontaria giurisdizione riguardanti beni immobili dei minori e le disposizioni del regolamento n. 1215/2012 sulla competenza internazionale nelle controversie riguardanti beni immobili.
- 8 Il giudice del rinvio non è nemmeno a conoscenza di una giurisprudenza della Corte sulla questione se gli accordi bilaterali in materia di assistenza giudiziaria che gli Stati membri hanno concluso con Stati terzi prima della loro adesione e prima dell'emanazione del regolamento applicabile (e che contengono disposizioni in materia di competenza internazionale e di diritto applicabile alle controversie e alle istanze di cittadini degli Stati parte dell'accordo) prevalgano sulle disposizioni del pertinente regolamento. Sino al 1989, la Bulgaria e altri Stati dell'ex blocco orientale che ora sono Stati membri dell'Unione europea, hanno stipulato con l'Unione sovietica degli accordi bilaterali simili in materia di assistenza giudiziaria che sono tutt'ora in vigore nei rapporti con la Federazione russa. Questi accordi bilaterali non sono indicati, ad esempio, nel capo VIII del regolamento 2019/1111 ed è dubbio se essi prevalgano sulle disposizioni del regolamento o se, al contrario, il regolamento prevalga su di essi.
- 9 Alla luce di quanto sopra, vengono sottoposte alla Corte di giustizia dell'Unione europea tre questioni pregiudiziali.

Per tali motivi, il giudice

COSÌ DISPONE:

Il procedimento nella causa civile n. **14139/2023** del Tribunale distrettuale di Sofia viene **sospeso** sino all'adozione di una decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Vengono **sottoposte** alla **Corte di giustizia dell'Unione europea** le seguenti questioni pregiudiziali ai sensi dell'articolo 267, primo comma, TFUE:

- 1) Se ricadano nell'ambito di applicazione dell'articolo 1, lettera e), del regolamento (UE) 2019/1111, del 25 giugno 2019, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e alla sottrazione internazionale di minori,

anche i procedimenti di volontaria giurisdizione concernenti l'emanazione di un provvedimento giudiziale di autorizzazione di atti di disposizione – quali, ad esempio, una vendita – di beni immobili o di quote di proprietà di beni immobili di proprietà di un minore.

2) Se la competenza internazionale di un giudice di uno Stato membro dell'Unione europea nei procedimenti di volontaria giurisdizione concernenti l'emanazione di un provvedimento giudiziale di autorizzazione di atti di disposizione – quali, ad esempio, una vendita – di beni immobili o di quote di proprietà di beni immobili di proprietà di un minore debba essere determinata in base all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento 2019/1111 – **l'autorità giurisdizionale del luogo in cui il minore risiede abitualmente** – oppure in base all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 593/2008 o rispettivamente all'articolo 24 punto 1, del regolamento (UE) n. 1215/2012 – **l'autorità giurisdizionale del luogo in cui l'immobile è situato**.

3) Se le disposizioni del regolamento 2019/1111 riguardanti la competenza internazionale in materia di responsabilità genitoriale vengano superate da un accordo internazionale bilaterale tra uno Stato membro (la Bulgaria) e uno Stato terzo (l'Unione sovietica o rispettivamente la Federazione russa) concluso prima dell'adesione dello Stato membro all'Unione europea, nei limiti in cui detto accordo internazionale non è indicato nel capo VIII del regolamento 2019/1111.

La decisione è definitiva e non impugnabile.

Il giudice

DOCUMENTO